

Paradisi pagani, paradisi cristiani



L'aldilà nel mondo germanico medievale

mondo nordico

```
graph TD; A([mondo nordico]) --> B(testimonianze sul paganesimo); A --> C(testi visionari cristiani);
```

testimonianze sul paganesimo

testi visionari cristiani

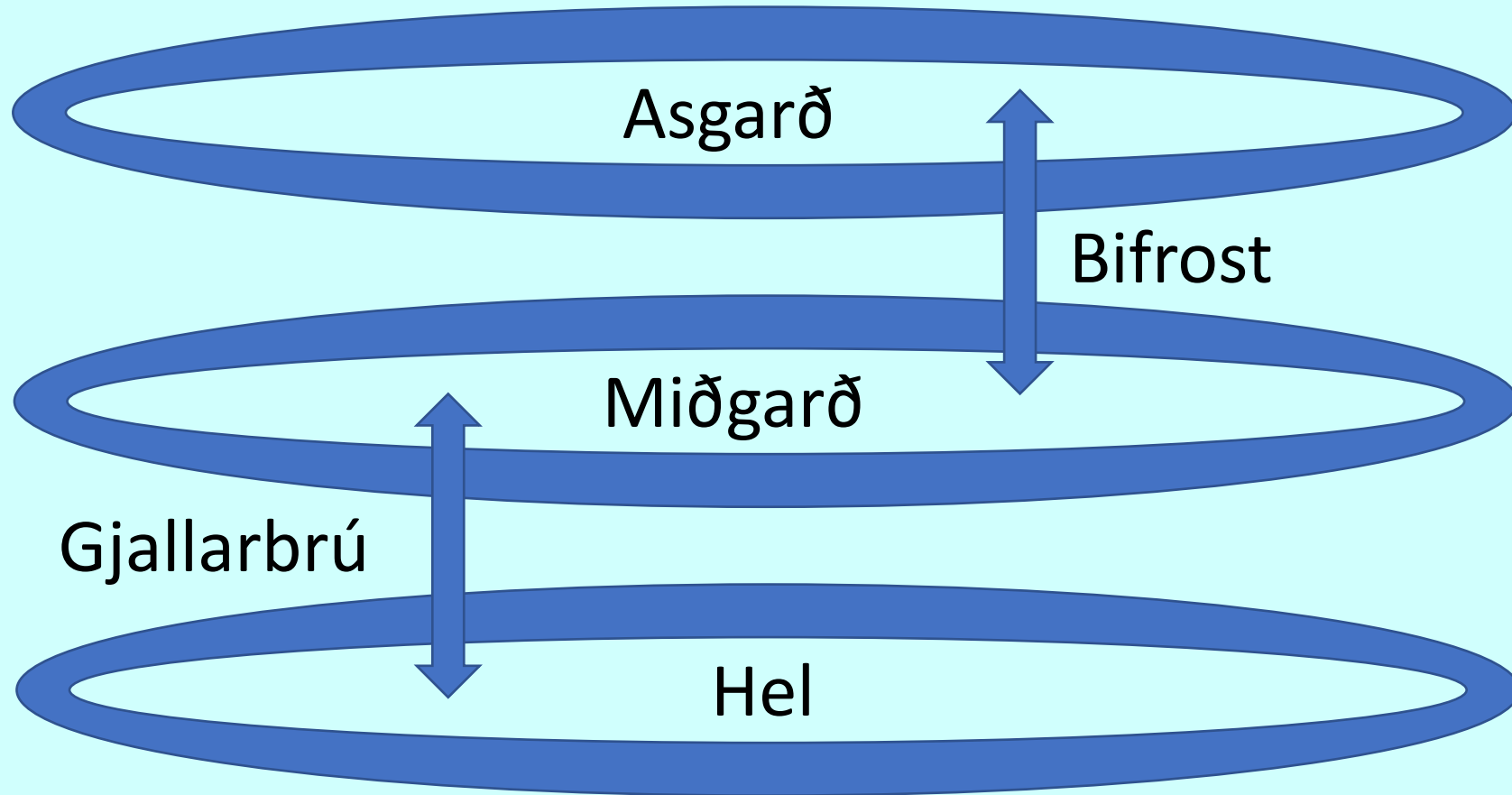
Le fonti sul paganesimo nordico

- Snorri Sturluson (XIII secolo): Edda, Heimskringla
- Carmi dell'Edda (Canzoniere eddico, Edda poetica)
- Saxo Grammaticus
- Testimonianze sparse nelle saghe islandesi e in diversi testi poetici



Snorri Sturluson (1179-1241)

La struttura del cosmo secondo Snorri



Óðinn è chiamato Allföðr perché è il padre di tutti gli dèi. Si chiama anche Valföðr , poiché tutti coloro che cadono in battaglia sono suoi figli adottivi cui egli assegna **Valhöll** e Vingólf, e li chiama «einheriar». (cap. 20)

Freyja è la più famosa delle Asinnie, ha la sua residenza in cielo ed essa ha nome Fólkvangr. Là dove ella cavalca alla battaglia ha diritto alla metà dei caduti, l'altra metà è di Óðinn. (cap. 24)

Óðinn scagliò **Hel** nel Niflheimr e le conferì potere su nove mondi affinché dividesse tutte le dimore fra quelli che le venivano inviati e che sono gli uomini morti per malattia e per vecchiaia. (cap. 34)

Snorri Sturluson, Edda, Gylfaginning (trad. G. Dolfini)

La Valhöll

C'è una grande moltitudine là, e diventerà ancor più numerosa e tuttavia sembrerà troppo esigua quando giungerà il lupo. Ma per quanto grande sia la folla nella Valhöll, mai avrà fine la carne del cinghiale che ha nome Sæhrímnir. Esso vien cotto ogni giorno e la sera è integro ancora. (cap. 38)

Ogni giorno, quando [gli einheriar] si sono vestiti, indossano le armature ed escono dal recinto e combattono fra loro e si abbattono l'un l'altro; questo è il loro passatempo. E quando viene il momento del pranzo essi cavalcano di nuovo alla Valhöll e si siedono a bere. (cap. 41)



Ma quel che di più grande egli [Allföðr] ha compiuto è che ha creato l'uomo egli ha dato l'anima che vivrà e mai perirà, anche se il corpo si dissolve in polvere o brucia in cenere. E tutti gli uomini che hanno giusto costume vivranno e saranno presso di lui là, nel luogo chiamato **Gimlé** oppure Vingólf; ma gli uomini malvagi andranno nel Hel e di là nel Niflhel, che si trova giù sprofondato nel nono mondo. (cap. 3)

Snorri Sturluson, Edda, Gylfaginning

Altri aldilà? La reincarnazione

Sigrún in breve tempo morì di crepacuore. Si riteneva per vero nei tempi antichi che gli uomini rinascessero; ma questo, ora, si definisce sciocchezza da vecchie.

Secondo carme di Helgi uccisore di
Hundingr (trad. P. Scardigli – M. Meli)

Altri aldilà? I *draugar*

«Ritornanti» in forma corporea

Infestano case e tumuli

Possono manifestare tendenze cannibali

Si tratta in genere di persone malvagie o di morti per cause misteriose

Per ucciderli bisogna decapitarli e trapassare loro il cuore con un paletto





Le visioni cristiane nel
medioevo nordico:

- Sólarljóð (Il canto del sole)
- Draumkvedet (Il canto del sogno)

Il canto del sole

Luogo di composizione: Islanda

Periodo di composizione: 1250-1300

Tradizione manoscritta: 71 mss. dal XVII secolo

Argomento: rivelazione in sogno di un padre morto al figlio.

Antonio Piccolini

SÓLARLJÓÐ IL CANTO DEL SOLE

Un poema didattico visionario norreno del sec. XIII

A cura di Concetta Sipione



CUECM

Il canto del sole

- 83 strofe (l'ultima quasi certamente è un'aggiunta successiva)
- Strofe 1-24: cinque esempi morali
- Strofe 25-32: sette consigli di vita
- Strofe 33-52: descrizione della morte (visione del sole)
- Strofe 53-82: visione dei dannati e dei beati

Il canto del sole e la poesia eddica precristiana

Sólarljóð 8

Nessun uomo ha potere su
ricchezze e salute,
sebbene la fortuna gli arrida.
Molti colpisce ciò che non si
aspettano affatto;
nessuno da se stesso dispone
della salvezza

Hávamál 78

Pieni i recinti ho visto dai figli di
Fitjungr,
Il bastone del povero ora portano;
è la ricchezza come un batter di
ciglia,
degli amici il più instabile.

Il canto del sole e l'immaginario pagano

| | | |
|----------|---------------------|--|
| Str. 25: | Dísir dróttins mála | le vergini che conversano con Dio |
| Str. 37: | Heliar reip | i lacci degli inferi (laquei mortis, Ps.17) |
| Str. 38: | Heliar meyiar | le fanciulle infernali (norne?) |
| Str. 51: | Á norna stóli | sul seggio delle norne (sul letto di morte?) |
| Str. 77: | Óðins qván | La sposa di Odino (lussuria?) |
| Str. 79: | Njarðar dætr | Le figlie di Njörðr (peccati capitali?) |

Il canto del sogno

Luogo di composizione: Norvegia (Telemark)

Periodo di composizione: medioevo (?)

Tradizione testuale: trasmissione orale fino al XIX secolo. Diverse ricostruzioni

Argomento: testimonianza di un viaggio nell'aldilà.



Il canto del sogno

- Numero variabile di strofe. 52 nella ricostruzione Moltke Moe
- Strofe 1-6: racconto cornice
- Strofe 7-23: viaggio nell'aldilà fino al «Gjaddarbrui»
- Strofe 24-29: ascesa al Paradiso
- Strofe 30-37: incontro delle schiere angeliche e infernali. S. Michele pesa le anime
- Strofe 38-45: le pene infernali
- Strofe 46-51: le ricompense dei beati

